



## #PILLOLE economiche\_edilizia

15 DICEMBRE\_2016

**STIME PIL IN RIALZO SECONDO IL CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA** il Centro Studi di Confindustria rivede al rialzo le stime sul Pil: nel 2016 prevede un aumento del Pil dello 0,9% (0,7% le precedenti stime) mentre nel 2017 si prevede un aumento dello 0,8% (+0,5% la precedente stima). Nel 2018 la stima del Csc è di una crescita dell'1%. La revisione al rialzo delle previsioni è legata all'andamento migliore dell'economia registrato nel 2016 e tiene anche conto della legge di Bilancio, che prevede più flessibilità nel rapporto deficit Pil e stimoli fiscali sugli investimenti.

**TEMPI LUNGI PER TITOLI CONCESSORI IN URBANISTICA ED EDILIZIA** Nel IX° Rapporto Oppal sull'«efficienza dei processi concessori» in edilizia e urbanistica del Politecnico di Milano, che ha come universo di riferimento i 118 capoluoghi di provincia (anche se poi solo 40 città hanno risposto al questionario, tra cui Napoli) restano lunghi i tempi per i piani urbanistici attuativi e tempi ancora lunghi per il rilascio dei permessi di costruire. Per avere un certificato di destinazione urbanistica ci vogliono in media 13 giorni, un dato in lieve miglioramento; mentre per approvare uno strumento urbanistico attuativo il dato medio è di 9 mesi con differenze che vanno tuttavia dai 3 mesi di Torino, Padova e Bolzano, ai 36 mesi di Napoli e Imperia. I tempi di rilascio dei permessi di costruire restano abbastanza lunghi, in media 97 giorni, peraltro in rialzo rispetto agli 80 del 2014 (i dati si riferiscono al 2015).

**NAPOLI PERDE ANCORA POSIZIONE NELLA CLASSIFICA QUALITÀ DELLA VITA** Nella classifica annuale del sole 24 ore 2016 sulla qualità della vita delle province italiane Napoli si posiziona anche quest'anno negativamente collocandosi solo al 107esimo posto e perdendo ulteriori sei posizioni rispetto all'anno precedente. Prima risulta Aosta, Milano, si riconferma seconda, Roma è al 13esimo posto; mentre fanalino di coda un'altra città del Mezzogiorno, Vibo Valentia. La classifica viene stilata sulla base di 6 sei settori di indagine: affari, lavoro e innovazione; reddito, risparmi e consumi; ambiente, servizi e welfare; demografia, famiglia, integrazione; giustizia, sicurezza, reati; cultura, tempo libero e partecipazione, a loro volta declinati in subfattori, quali tasso di disoccupazione, asili nido per infanzia, spesa sociale procapite per minori anziani e poveri, spesa dei turisti italiani, laureati ogni mille giovani, furti in casa, indice di rotazione contenzioso, pensione media mensile, depositi bancari procapite.

**IN RISALITA IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO** Secondo Bankitalia a ottobre è tornato a salire, dopo la discesa di settembre, il debito pubblico italiano che si è attestato a 2.223,8 miliardi, in aumento di 11,2 miliardi rispetto al mese precedente. Tale incremento è dovuto all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro per 8,4 miliardi, a 47,7 miliardi (erano pari a 81,7 miliardi alla fine di ottobre del 2015), e al fabbisogno mensile delle Amministrazioni pubbliche (2,9 miliardi).

**INFLAZIONE IN EUROZONA IN LIEVE RIPRESA** A novembre l'Eurostat conferma per l'inflazione le stime di un +0,6% su base annua, rispetto al +0,5% registrato a ottobre. Un anno fa il tasso medio era dello 0,1%. Tassi negativi si registrano invece in sei Stati, i più bassi in Bulgaria e Cipro (-0,8%). Il più alto in Belgio (+1,7%). In Italia +0,1%.

